

|||| studio | legale | zallone

PRIVACY: UN NUOVO FUTURO?

15 novembre 2013

Copyright 2013 - Raffaele Zallone



www.italy.it

FOUR MORE EARS

Spinoza.it

spinoza.it

Il Datagate ha rivelato il più noto segreto della storia: i maggiori utilizzatori di dati sono i pubblici poteri.

Gli USA sono sicuramente in testa al gruppo, seguiti da UK e da altre nazioni europee.

La notizia della rete di spionaggio comune tra UK, Germania, Spagna e Svezia non è stata smentita.

Gli USA hanno ripetutamente affermato di aver ricevuto i dati attraverso la collaborazione con poteri locali

Negli USA il Department of Homeland Security ha dato il via alla creazione di "fusion centers"

I fusion centers raccolgono:

"Personal data from public and private sectors data bases, the Internet, public and private video cameras (Through access to) data brokers databases, social security numbers, property records, car rentals, credit records, postal and shipping records, utility bills, gaming, insurance claim, social networking activity, drug and food store records.

Some gather biometric data and utilize facial recognition software (Addressing the harm of total surveillance, 126 Harvard Law Review, F 262 (2013), D. Keats Citron and David Gray)"

Il confine tra pubblico e privato sta scomparendo: il SW di riconoscimento facciale usato dall'esercito USA e' stato sviluppato dalla Walt Disney Production (fonte: The Guardian)

Il governo USA vende alle assicurazioni le immagini delle auto che attraversano il confine

La tecnologia di controllo sta diventando sempre più invasiva nella vita quotidiana:

- Rfid vengono installati nelle borse di una delle maggiori case di moda
- Rfid sono installati nelle carte di fedeltà dei supermercati
- Gli smartphones consentono un tracciamento costante di tutte le attività dei loro proprietari
- Le app degli smartphones hanno accesso a tutti i dati contenuti negli apparecchi
- Facebook ha usato le liste di contatti degli smartphones dei suoi iscritti per suggerire nuovi contatti

La privacy è percepita come obsoleta e contraria ad interessi «superiori» come sicurezza, efficienza, progresso tecnologico ecc.

Come conseguenza la società dell'informazione si sta trasformando in società del controllo

1. Tutti raccolgono informazioni sulle persone
2. Il controllo/raccolta è sistematico ed intenzionale
3. E' ormai una attività di routine
4. Che è giustificata nei modi più vari

La tecnologia sta vincendo la guerra a mani basse

I poteri pubblici, dietro la equazione "+ sicurezza - privacy", non hanno alcun freno ne' alcun controllo

I garanti hanno alzato bandiera bianca dietro il c.d. "privacy by design", ma uno studio del Berkeley Center for Law and Technology ha concluso così il suo studio su smartphones e privacy: *The market has produced few realistic privacy protective alternatives to the dominant, privacy-invasive, on line services* (<http://www.law.berkeley.edu/13773.htm>)

Di fronte a tutto questo, la domanda e': ha ancora senso parlare di privacy e se si, quale?

Le leggi sulla privacy, come le conosciamo, sono nate per evitare la eccessiva ingerenza e la possibilità di abuso da parte dei pubblici poteri

Quando i regimi dell'est raccoglievano dati per controllare i cittadini ed oppositori, l'Europa occidentale aveva risposto dando un fortissimo segnale di libertà e democrazia di cui pochi hanno percepito forse la portata.

I governi di oggi sono disposti a fare lo stesso? La privacy si difende perché il telefono della Merkel e' sotto controllo o perché tutti siamo sotto controllo?

Continuare con l'approccio attuale non ha senso ed è destinato non produrre alcun risultato tangibile

Il progresso tecnologico porterà inevitabilmente ad aumentare i rischi di controllo

Non si può combattere questo fenomeno a colpi di “consenso” ed “informativa”

Occorre azzerare tutto e partire da capo

- Gli Stati dichiarino se sono o no disposti ad accettare, loro per primi, le regole del gioco
- Si definisca il concetto di proprietà dei dati
- Si rafforzi il concetto di opt- out: molti sono sorpresi quando vengono portati a conoscenza della invasività della tecnologia di uso quotidiano
- Si obblighino le imprese ad una maggiore trasparenza: un "transparency report" vero, obbligatorio, periodico
- Si impongano tempi di conservazione ragionevoli
- Si rafforzi, con sanzioni, il diritto di accesso
- Si imponga ai produttori, la compilazione di una "Privacy Scorecard" per ogni prodotto, dove sia indicato che dati raccoglie, come li usa, a chi li comunica, etc.

|||| studio | legale | zallone

Via dell'Annunciata, 31
20121 Milano
tel. 02.29013583
fax 02.29010304
www.studiozallone.it